

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.705 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem	Trim
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250	3.250	1.700
UNITÀ (senza edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
VIF NUOVE	1.800	600	600
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/27995			
PUBBLICITÀ: mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.954 e succurs. in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Abbonamento estivo all'Unità	
Per 2 mesi con l'edizione del lunedì	L. 1.200
Per 1 mese	600
Per 15 gg.	200
Per 7 gg.	150

Effettuato il pagamento sul C/O 1/27995 Intestato a: Ufficio Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre 149 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza, indicando con esattezza: NOME COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 189 VENERDI' 9 LUGLIO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MENTRE SI DELINEA IL SABOTAGGIO AMERICANO

Dichiarazioni di Molotov e Ginevra sulle prospettive d'accordo in Indocina

L'arrivo del ministro sovietico - Nè Dulles nè il suo sostituto Bedell Smith torneranno al tavolo delle trattative - Imminente incontro Eden-Mendès-France a Parigi

LA LEZIONE DELL'ASIA

Non mancano i tratti del grottesco nel disegno del governo, che — sospinto dalla irresistibile pressione del Pci, Pciari e del Partito repubblicano — in questo scorcio di sessione, pretenderebbe di imporre al Parlamento ed al Paese l'inizio di un faticoso dibattito sulla C.E.D. A parte il modo e le forme di questo intervento governativo, che offendono il Parlamento e le sue prerogative, il grottesco affiora nel tentativo di tradurre il dibattito su problemi di importanza vitale per il Paese in una rissa o in un ricatto per le vacanze estive. Questi metodi non sono nuovi per il favorevole Scelba e per certi dirigenti dei gruppi parlamentari democristiani, e non hanno portato fortuna a chi li ha usati per cercar di imporre al Paese la legge-truffa. Ma questa volta, l'impudente ricorso alla violazione degli impegni assunti in sede parlamentare, risponde, bisogna riconoscerlo, al grottesco di una situazione diplomatica e parlamentare, nella quale il governo si è cacciato, seguendo la linea di una politica estera già tracciata dall'onorevole Scelba nelle sue dichiarazioni programmatiche.

Le dichiarazioni di Molotov

Per la sua unità, per la sua sicurezza, contro la politica dei blocchi militari contrapposti, contro la politica dell'Europa non potrà non trarre la lezione che ci viene dai popoli dell'Asia, risorti a nuova vita indipendente. Solo nella sua unità, che deve essere pacifica convivenza fra popoli e regimi sociali diversi, l'Europa può ritrovare, come l'Asia, la sua pace e la parte che le spetta sulla scena politica mondiale. Questa coscienza in un'Europa unita e pacifica, malgrado gli interessi diversi e le provocazioni alla guerra, fra i popoli del nostro continente; e per questo, a chi ben consideri, nella frenesia cedista del piccolo dirigismo clericale italiano non mancano, con i tratti dell'impudenza servile, i segni del ridicolo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA, 8 — Il ministro degli esteri sovietico, Molotov — il primo dei capi delle delegazioni delle grandi potenze a far ritorno a Ginevra — è giunto stamane all'aeroporto di Ginevra, accolto dal suo sostituto, Kuznetsov, dal vice premier vietnamita Fam Van Dong, dal vice ministro degli esteri cinese Wang, e da una folla schiera di consiglieri ed esperti sovietici, cinesi e vietnamiti.

NUOVI SVILUPPI DELL'AFFARE MONTESE

La Bisaccia e la Ganzaroli scarcerate Spataro nel Consiglio nazionale d.c.

Sepe ha interrogato la fidanzata dell'ergastolano Tirone, nipote di Spataro - Domani confronto Abbatemaggio-Montagna - Adriana Bisaccia si è fidanzata

Dopo una riunione della Sezione istruttoria della Corte d'Appello, nel tardo pomeriggio di ieri Adriana Bisaccia e Teo Ganzaroli sono state rimesse in libertà. Le due ragazze erano state rinchieste nel carcere della Mantellate per ordine del presidente Sezione di P. G., il quale, dopo aver preso le loro generalità e aver fatto loro firmare l'atto di scarcerazione, le ha liberate.

Quindi Adriana Ganzaroli, la ferrarese, è stata liberata e infine ha telefonato alla redazione romana del settimanale Europeo. Il settimanale ha mandato subito il suo redattore Renzo Trionfera, al quale la Bisaccia ha fornito il materiale per un pezzo che intitolerà «Le mie prigioni».



Adriana Bisaccia, mentre esce dalla Questura, tenta di sottrarsi ai fotografi

Per quello che riguarda Teo Ganzaroli, la ferrarese, ebbe ieri in carcere un ultimo confronto col direttore della rivista Attualità, Stefano Muto. Nel corso del confronto la Ganzaroli avrebbe confermato di essere spontaneamente recata dal Muto ad offrirla il famoso memoriale e che, pertanto, il direttore della rivista lo pubblicò in buona fede. Il contenuto del memoriale, invece, come la stessa Ganzaroli ha dovuto dichiarare dopo essere stata rinchiusa in carcere, era esclusivo frutto della sua fantasia. Pare che la ragazza fosse stata spinta a scrivere in compenso una forte somma. Da quel che si sa, però, ella riuscì a ricavarne soltanto settantatremila lire. La figura della sciolta esistenzialista ritorna così nell'ombra, esclusa definitivamente dalla vicenda Montesi nella quale con tanta leggerezza si volle immergere.

Meno chiara invece resta ancora la posizione di Adriana Bisaccia. Qualche giornale ha scritto che sarebbe stato finalmente accertato che la principessa giudeo-polacca, la ragazza di Arelino ha partorito almeno una volta. Dunque, un figlio Adriana Bisaccia lo avrebbe realmente avuto. E questo sarebbe uno solo dei tanti accartocciati, ma molte altre affermazioni che a fare a suo tempo la ragazza.

A proposito di questo, che cosa la ragazza ha dichiarato in definitiva, tanto da convincere della sua sincerità il dr. Agazzi, presidente della Sezione istruttoria che ha ordinato la scarcerazione? E quale influenza avrà sul corso della istruttoria Montesi se è fissata sul contenuto dell'inchiesta condotta dalla governante Epoca sotto intitolazione quanto a lui ininfluente e controproducente. Il titolo è questo: «Documentato l'alibi di Piero Piccioni».

E leggendolo, a chiunque si voglia interrogare la domanda: ma quale è stata la parte, come è noto, il figlio del nostro attuale ministro degli esteri, in una vicenda alla quale egli si dice estraneo, ha sentito la necessità di usare questa parte. E, come è noto, sempre tra loro contrastanti alibi. I quali sono stati di volta in volta consolidati dalla polizia, dalla magistratura, dagli avvocati. Era o no malato, era a Roma, era a Bari, era a Milano, era ad Analfi, era a Riccione, ecc. ecc. non era a casa, perquisire almeno incerti sulla loro consistenza e per far nascere sospetti sui nomi da cui il giornale Epoca era stato spinto a fornirgli, a seconda dei vari fatti, i diversi dichiarazioni, interrogatori, indagini.

L'inchiesta condotta da Epoca per accertare se si sa quale, come i figli di Piccioni, era, come si scriveva nei loro libri, rivela fatti e circostanze che non sono stati mai stati chiariti, e che si tenta di sfuggire ancora ad essi perché non vogliono che il fatto una dichiarazione del regista Piero Notaranni. E poiché Notaranni è cigno del consiglio Epoca, da alcuni giornali sono stati fatti grossi titoli dove si legge che «l'ingegno del direttore dell'Unità, più testimoniaro a favore di Piccioni». Ma leggendo le dichiarazioni di Notaranni, infatti, l'unico giudice che prende invece che il regista solo testimoniaro che Piero Piccioni, nello scorso aprile, si trattava di Analfi fino al nome «Anna. Ma come è noto, Wilma Montesi sciolta, pare, che è stata sempre tra loro contrastanti alibi. I quali sono stati di volta in volta consolidati dalla polizia, dalla magistratura, dagli avvocati. Era o no malato, era a Roma, era a Bari, era a Milano, era ad Analfi, era a Riccione, ecc. ecc. non era a casa, perquisire almeno incerti sulla loro consistenza e per far nascere sospetti sui nomi da cui il giornale Epoca era stato spinto a fornirgli, a seconda dei vari fatti, i diversi dichiarazioni, interrogatori, indagini.

Il sottosegretario Ferrarini, infatti, l'unico giudice che assicurò tutto il suo appoggio, i delegati hanno fatto però osservare che ciò non implicava l'appoggio del presidente Scelba e del Gabinetto. Finché, infatti, l'unico giudice che il governo, come tale, ha fatto conoscere in merito alle rivendicazioni di carattere economico è stato del tutto negato, giungendo a tacitare di falso e di esagerato il memorandum a suo tempo preparato dalle categorie commerciali di Trieste.

La sfiducia dei delegati giuliani è confermata dal fatto che in sede politica le opinioni delle popolazioni — che la propaganda ufficiale continua a chiamare retoricamente irredente — sono state completamente ignorate e, a volte, (Continua in 6. pag. 7. col.)

Contrasti fra Scelba e i deputati d.c. sullo svolgimento dei lavori parlamentari

A stamane la decisione definitiva - La delegazione triestina espone i problemi economici del TLT

Il problema delle ferie parlamentari, insorto inopinatamente l'altra sera in seguito alla rottura dell'accordo dei gruppi da parte di Scelba, ha avuto ieri impensati sviluppi. I deputati democristiani hanno infatti sconfessato l'atteggiamento del presidente del Consiglio al termine di una animata riunione del loro gruppo. Nonostante le pressioni di Gronchi e di Moro perché fosse rispettato l'accordo, Scelba ancora ieri mattina si è presentato alla riunione del suo gruppo parlamentare per perorare la causa dell'estate calda, allo scopo di ottenere non soltanto l'approvazione dei bilanci politici, ma anche della legge per l'edilizia scolastica per poter poi, alla ripresa autunnale, affrontare la ratifica del CED snobbato, e così, eccitandosi, di eventuali franchi tiratori.

I deputati democristiani non hanno però aderito alle tesi di Scelba; essi hanno fatto presente che ormai accettato il compromesso, non è più possibile un accordo con gli altri partiti e non potranno tornare indietro; d'altra parte i democristiani non possono dare l'impressione di cedere a pressioni esterne al partito, anche se queste pressioni sono di natura americana, da Saragat e da Malagodi — erano state sollecitate dallo stesso Scelba. A questo punto, il presidente del Consiglio avrebbe voluto ricorrere a un voto, ma l'on. Moro lo ha

trattati sono tre: 1) commercio estero con particolare riferimento al ripristino dei punti franchi, alle facilitazioni del commercio in transito ed alla semplificazione dei regolamenti doganali; 2) la situazione nel settore industriale, con specifico riguardo a quello navale, in relazione alle commesse navali e l'assegnazione di due moderni proscassi per poter reggere la concorrenza straniera sulle linee per il Levante. E' stato inoltre fatto notare che a Trieste esistono circa 300 mila disoccupati su 300 mila abitanti (la più alta percentuale nel mondo capitalistico) e che tale cifra salirebbe di oltre 30 mila unità alorché, con l'applicazione del trattato commerciale, verranno a trovarsi sul litorale tutti coloro che attualmente sono impiegati nella polizia civile e nell'apparato governativo alleato dell'AMGOT.

In merito al primo punto, i delegati politici triestini, ai quali si è aggiunto il notaio Cosulich, hanno rinnovato ai rappresentanti del governo le loro preoccupazioni per la rarificazione del traffico marittimo nei docks italiani, tanto più che l'attuazione del piano di spartizione prevederebbe l'assegnazione ai titolari del mole VI, ovvero del mole più moderno e più attrezzato, praticamente l'unico in grado di assicurare un'efficiente operazione di carico e scarico. Circa il secondo punto, i delegati triestini hanno chiesto l'anticipata applicazione del «piano Tambroni» per le

Dulles ricorrerà al veto contro la Cina all'O.N.U.

Aspra reazione di Londra - Gli inglesi temono che gli Stati Uniti saboteranno le trattative di Ginevra per un accordo in Asia

Preoccupazione a Londra

WASHINGTON, 8 — A poche ore di distanza dal presidente Eisenhower, il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha preso oggi la parola in una conferenza stampa per un rabbioso attacco contro la Cina popolare. A detta di Dulles, la Cina dovrebbe essere esclusa dall'organizzazione mondiale per avere essa «sfidato l'autorità delle Nazioni Unite» all'epoca dell'aggressione imperiale in Corea, e «sostenero il tentativo comunista di asservire i popoli d'Indocina».

Londra, 8. — L'impressione prevalente a Londra che gli Stati Uniti si preparano a «disaccorsi» da qualsiasi accordo, possa essere raggiunto in Ginevra, è stata rafforzata dalle dichiarazioni di Dulles, secondo cui né lui, né Bedell Smith torneranno probabilmente nella città svizzera per la fase finale della conferenza, tranne le conversazioni anglo-americane di Washington, gli ambienti politici inglesi avevano avuto la sensazione che Churchill non fosse riuscito ad indurre il governo americano a sottoscrivere senza condizioni, insieme con le altre grandi potenze, una soluzione concordata del conflitto indocinese, e le notizie che giungono oggi dalla capitale americana sono quindi accolte come una conferma temuta, ma prevista.



Foster Dulles

di loro sostituzione con i delegati del governo cinese. Il segretario di Stato ha detto che parlare di un possibile ritiro degli Stati Uniti dall'ONU, in relazione alla prospettiva di un ingresso della Cina, è «disfattismo ingiustificato».

L'annuncio di Dulles, d'altro canto, che gli Stati Uniti opporranno il veto all'insediamento della Cina popolare nel Consiglio di Sicurezza, aggrava indubbiamente l'atteggiamento di Washington verso il problema indocinese, confermando che, da parte americana, intende non rinunciare ad alcun mezzo per impedire una stabilizzazione pacifica della situazione asiatica, di cui i circoli dirigenti britannici avevano scorto la concreta possibilità nei colloqui cino-indiani e nello stesso miglioramento delle relazioni anglo-cinesi.

Verrebbe ceduto a Tito metà del porto di Trieste

Lequillibrata missione dei rappresentanti del quadripartito triestino non sembra che abbia raggiunto, nella sua seconda giornata romana, migliori risultati della prima.

Lequillibrata missione dei rappresentanti del quadripartito triestino non sembra che abbia raggiunto, nella sua seconda giornata romana, migliori risultati della prima. Fra ieri mattina e ieri sera, i delegati triestini si sono intrattenuti complessivamente per circa cinque ore con i sottosegretari Ferrarini-Aggradi e Benvenuti ed altri «tecnici» allo scopo di cercare di dirimere le note pendenti di carattere preminentemente economico. Dopo di che, gli ospiti hanno concluso la giornata con una «proficua» visita al vice presidente Saragat.

Di che cosa si sia discusso durante tutto questo ore è facilmente immaginabile, anche se ufficialmente ci si è limitati a far sapere che gli argomenti

Verrebbe ceduto a Tito metà del porto di Trieste

Lequillibrata missione dei rappresentanti del quadripartito triestino non sembra che abbia raggiunto, nella sua seconda giornata romana, migliori risultati della prima. Fra ieri mattina e ieri sera, i delegati triestini si sono intrattenuti complessivamente per circa cinque ore con i sottosegretari Ferrarini-Aggradi e Benvenuti ed altri «tecnici» allo scopo di cercare di dirimere le note pendenti di carattere preminentemente economico. Dopo di che, gli ospiti hanno concluso la giornata con una «proficua» visita al vice presidente Saragat.

Spataro eletto dai d.c. al Consiglio nazionale

I gruppi parlamentari democristiani hanno proceduto ieri alla elezione dei loro rappresentanti in seno al Consiglio nazionale del partito. Per la Camera sono risultati Spataro, Salizzoni e Menotti; per il Senato Gastelmeo, Mastiano e Zoli.

IL DIBATTITO SUI BILANCI FINANZIARI A PALAZZO MADAMA

Presenti condannano la posizione di privilegio concessa dal governo ai capitali stranieri

Cappellini attacca la faziosità della censura governativa sui film e chiede una nuova regolamentazione giuridica della materia - Il problema delle aziende cinematografiche parastatali

Accantonato l'esame della legge d'equità, il Senato ha proseguito ieri, nella seduta mattutina e pomeridiana, il dibattito sui tre bilanci finanziari. Anche la giornata di ieri, come quelle precedenti, è stata praticamente caratterizzata dalle nuove denunce, fatte dai compagni Presenti e Cappellini, sulla politica economica governativa.

Il compagno PRESENTI, che ha preso la parola nella seduta della mattina, si è particolarmente soffermato sui tre aspetti caratteristici dell'attività economica del governo: l'incoraggiamento all'intervento diretto del capitale straniero in Italia, la politica di liberalizzazione degli scambi solo nei confronti dell'Occidente, l'insufficiente investimento statale nel settore pubblico.

Presenti ha innanzitutto denunciato che l'ottimismo governativo, così come appare dalle relazioni che accompagnano i bilanci, altro non è che una maschera per nascondere l'aspetto fondamentale della politica economica seguita dagli attuali dirigenti: l'immobilismo a s.o.l.t.o.

Del resto, ha detto Presenti, il mancato sviluppo produttivo dell'Italia è ampiamente dimostrato dalle inchieste sulla miseria e sulla disoccupazione. Basta pensare, ad esempio, che i braccianti dell'Emilia, contro i quali il governo ha scagliato la perquisizione, hanno un reddito oscillante tra le 90 e le 170 mila lire l'anno, per rendere conto del panorama italiano, inoltre, appare ancora più oscuro se si considerano le gravi conseguenze che avrà per il nostro Paese l'attuazione del principio della convertibilità monetaria, tanto auspicato dal governo. Se essa verrà realizzata, infatti, si verificherà inevitabilmente un acuirsi della concorrenza sui mercati mondiali e chi ne farà le spese sarà proprio l'Italia. Ecco perché, ha detto Presenti, anche sotto questo profilo, occorre ribadire la necessità di incrementare i rapporti economici e commerciali con i Paesi a nuova democrazia. Solo in questo modo potremo allargare le esportazioni italiane.

Di fronte a questo stato di cose, che smentisce clamorosamente l'ottimismo del governo, si rivela indifferibile l'esigenza di affrontare con visione serena e realistica i problemi fondamentali dell'economia nazionale per superare quella stagnazione mantenuta dai governi succeduti dal 1947 in poi.

Occorrerà così, in primo luogo, mutare il primo cardine della politica governativa: quello relativo al clamoroso bisogno di ricorrere all'apporto del capitale straniero per risolvere i nostri problemi. Non è, infatti, ammissibile che ai capitali stranieri vengano fatte condizioni di vero privilegio, come è accaduto recentemente in seguito alla scoperta del petrolio in Sicilia. L'intervento del capitale straniero si risolve, in questo modo, con una vera e propria instaurazione in Italia di un autentico regime coloniale a vantaggio di determinate potenze. Quanto alla politica di liberalizzazione degli scambi, che rappresenta un'altra direttiva fondamentale del governo, Presenti ha rilevato che nessun allargamento dei mercati potrà essere effettivamente raggiunto se ci si limiterà, come si è fatto fino ad oggi, ai soli scambi con il mondo capitalistico e si rinuncerà a sfruttare, invece, le larghe prospettive commerciali offerte dai Paesi di nuova democrazia.

Se a questa liberalizzazione si unisce un unico sistema di integrazione su scala internazionale, quali le comunità europee per la C.E.D., i danni che subirà l'economia italiana saranno veramente incalcolabili.

Affrontando il terzo canone a cui si ispira la politica governativa, Presenti ha fatto cenno all'imitazione degli investimenti statali nel settore pubblico, oltre a dimostrare un aperto favoritismo in favore dei grandi monopoli, di un gravissimo errore di impostazione che non trova conferma nemmeno nell'attività svolta in questo campo dagli altri Paesi del mondo.

Questi canoni di politica economica, ha detto concludendo Presenti, non hanno altra funzione che quella di ispirare le tare fondamentali della struttura economica italiana. In questo modo, ha detto Presenti, si crea un sistema di sviluppo del monopolio, a detrimento dell'industria statale e si favorisce l'aumento della disoccupazione, la totale rovina della media industria, la perdita di ogni elemento dell'economia nazionale.

Il solo mezzo per superare questa situazione è quello di abbandonare l'attuale immobilismo conservatore e reazionario, riaffermare l'indipendenza del Paese anche nel campo economico, realizzare la collaborazione con tutti gli Stati, senza lasciarsi imprigionare in nessun «spazio vitale», attuare la riforma agraria, completare un'attività politica di investimenti, creare contro i monopoli e creare lavoro per tutti.

I mezzi per realizzare tali obiettivi ci sono: basta abbandonare l'attuale immobilismo e avviare una collaborazione delle classi lavoratrici. (Applausi vivissimi a sinistra. Molte congratulazioni.)

Il compagno CAPPELLINI, che ha preso la parola nel pomeriggio dopo i senatori BENEDETTI (DC) e NEGRI (PSI), ha affrontato il problema della attuale crisi dell'industria cinematografica italiana. In questo campo, ha detto Cappellini, in questi giorni si sta svolgendo un'attività di interrogativi denunciando al tempo stesso gli arbitri più vergognosi compiuti dalle autorità ai danni della cinematografia nazionale.

La prima questione affrontata da Cappellini è stata quella della censura governativa che mentre largheggia di fronte al genere di produzione naturalistico o scendicistico come faceva a suo tempo la censura fascista — stringe sempre più i freni contro la produzione neorealistica che ha dato le maggiori soddisfazioni alla cinematografia italiana.

Un'altra precipua attività svolta dal governo infatti è quella di rendere sempre più difficile la divulgazione dei film prodotti dalle democrazie popolari e dalla Cina.

Rilevato come il mancato intervento, al Festival di Venezia di quest'anno dell'Unione Sovietica, debba essere attribuito all'accanimento governativo contro la produzione di questo Paese, Cappellini cita il caso di film, come «La grande svolta» e «La caduta di Berlino», proiettati con difficoltà in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti che sono stati deliberatamente osteggiati dal governo italiano che ne continua ad impedire l'accesso.

Questi film e numerosi altri di produzione sovietica, ungherese e polacca — dicono Cappellini — sono stati vietati in Italia già nel 1950 e talvolta sottoposti a un'attività di censura che essi contribuirebbero a turbare sia l'ordine pubblico che i buoni rapporti sul piano internazionale. In proposito Cappellini — sono stati vietati in Italia già nel 1950 e talvolta sottoposti a un'attività di censura che essi contribuirebbero a turbare sia l'ordine pubblico che i buoni rapporti sul piano internazionale.

Un'altra significativa vittoria è stata ottenuta alla FISP, dove i lavoratori avevano ottenuto accenti sui miglioramenti per i mesi di maggio e giugno. Il nuovo accordo conquistato dai lavoratori prevede un aumento di 1000 lire mensili per i mesi di luglio, agosto e settembre sulle attuali retribuzioni. Il 30 settembre avverrà un nuovo incontro per determinare l'entità degli aumenti mensili per i mesi successivi. Inoltre la direzione ha ritirato la richiesta di 100 licenziamenti e si è riservata di accettare le dimissioni volontarie di 32 dipendenti. L'accordo prevede anche altre clausole di carattere aziendale. I lavoratori della Garavini, nel tardo pomeriggio di ieri, si sono incontrati in corteo con alla testa i membri della C. I. e i dirigenti sindacali portandosi davanti ai cancelli della fabbrica per riprendere il lavoro. Ogni operaio ha voluto manifestare il proprio affetto ai componenti della C. I. che per tanti giorni hanno diretto la lotta con capacità ed entusiasmo.

Paese, per quei film che abbiano ottenuto il permesso di circolazione in Italia.

«Nella parte finale del suo intervento, infine, il senatore comunista ha affrontato il problema delle aziende parastatali che operano nel settore cinematografico, rilevando come esse siano quasi tutte in crisi. L'Istituto LUCE non produce quasi più nulla mentre potrebbe essere benissimo devoluto a questo ente tutta la produzione per ragazzi (assolutamente mancante in Italia) quella scientifica e documentaristica.

Concludendo Cappellini, dopo aver denunciato l'invasione dei film americani e aver chiesto la reciprocità in materia importazioni e esportazioni, ha affermato che gli applausi delle sinistre — che occorre mutare l'indirizzo della politica cinematografica — il Senato tornerà a riunirsi stamane alle 9,30.

La giusta impostazione delle rivendicazioni salariali data dalla CGIL. A Trieste ha avuto luogo lo sciopero generale degli edili al quale hanno partecipato l'80 per cento dei lavoratori. Ieri sono scesi in lotta per 24 ore i petroli e i della raffineria Agnelli dalle 14 in poi i metallurgici.

A Mantova oggi sarà effettuato lo sciopero generale di 24 ore in tutta la provincia in appoggio ai braccianti e ai salariati contro l'insostenibilità degli agrari e per effettivi miglioramenti salariali nell'industria. A Lucio lo sciopero unitario alla Cucini Canton Costa ha visto la totale partecipazione delle maestranze. A Napoli lo sciopero dei chimici in alcune fabbriche ha toccato il 100%.

A Cagliari e Sassari i 13.000 lavoratori edili da ieri sono scesi in sciopero per 48 ore. Anche a Palermo e Siracusa gli edili hanno intrapreso la lotta per 24 ore con una partecipazione del 180% a Palermo e del 96% a Siracusa.

Prevista una riunione per la San Giorgio. Secondo talune agenzie governative, sarebbe imminente una riunione delle organizzazioni sindacali presso il ministero del Lavoro sulla questione della smobilitazione della San Giorgio di Genova e sul licenziamento della manodopera occupata in fabbrica. La questione è già stata oggetto di un colloquio tra il ministro del Lavoro e il presidente del Consiglio, nel corso del quale sono state discusse anche la politica del governo in rapporto al problema generale dell'IRI.

Intanto a Genova, nella giornata di ieri, nuove recate al centro della città per conferire con le autorità cittadine e per reclamare il loro interessamento. Delegazioni di lavoratori civili della Difesa: egli ha chiesto che gli stabilimenti militari abbiano la precedenza nell'assegnazione delle commesse statali e ha accusato il governo di aver rispettato l'ordine del giorno, approvato all'unanimità dalla Camera, col quale si chiedeva la riassunzione dei lavoratori licenziati.

Il democristiano PRIORE ha sostenuto invece che occorre non diminuire ma aumentare gli stanziamenti militari anche perché è indispensabile entrare nella C.E.D. con un potenziale bellico efficiente.

Svolti rapidamente alcuni ordini del giorno, tra cui quelli dei compagni ANGELO LUCCI, ANGELINI, GIANQUINTO, SACCENTI, TARROZZI, PINO, MOSCATELLI, ha preso la parola il ministro TAVIANI per replicare ai vari oratori. Parlando con quella boriosa sufficienza che sembra caratteristica degli esponenti di «Iniziativa democratica» (a colloquio con il ministro TAVIANI), il ministro ha discettato a lungo di alta strategia.

Secondo lui, il bilancio della Difesa non può essere alterato perché esso corrisponde all'unica politica estera e militare possibile. Ha aggiunto poi che le guerre locali non sono più immaginabili: se però lo fossero l'Italia sarebbe in grado di difendersi da sola le sue frontiere. Secondo TAVIANI ha dichiarato che non si può parlare di autarchia militare; neppure la neutralità è concepibile e, se lo fosse, sarebbe un danno giacché, a suo dire, le nazioni neutrali, come sono per la difesa più dell'Italia. Questo lungo preambolo che ha mandato in sollacchio i molti generali presenti nelle tribune ha avuto una chiusa un po' infelice: tra l'ilarità delle sinistre TAVIANI ha detto che in Italia non esistono basi militari americane ma soltanto basi della NATO di cui l'Italia fa parte a condizioni di parità con gli Stati Uniti.

Vivaci interruzioni e proteste della sinistra ha suscitato l'affermazione che a Ferrara le truppe non sono state impiegate per avanzare contro i comunisti di piazza.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Il ministro ha poi respinto quasi tutti gli o.d.g. presentati dall'opposizione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

Infine il bilancio della Difesa è stato approvato con 241 voti favorevoli e 166 voti contrari. Oggi due sedute alle 11 e alle 16 per il bilancio della Pubblica Istruzione.

RIPRESE LE TRATTATIVE GENERALI TRA TUTTE LE ORGANIZZAZIONI

Un acconto sul conglobamento concordato tra C.G.I.L. e Confederazione delle municipalizzate

La CGIL presenterà proposte aggiuntive - Respinte le speculazioni della CISL e dell'UIL

Sono riprese ieri le trattative sul conglobamento e il riassetto zonale tra la Confederazione delle aziende municipalizzate e le tre Confederazioni dei lavoratori. La CGIL ha stipulato con la Confederazione della Municipalizzazione lo stesso accordo preliminare sottoscritto il 25 giugno scorso dalla CISL e dalla UIL. Tale accordo preliminare stabilisce la data di decorrenza dei miglioramenti previsti dal conglobamento al primo giugno scorso, e fissa la concessione — a partire dalla stessa data — di accenti in misura adeguata.

In seguito alla speculazione tentata dalla CISL e dalla UIL, relativamente alla ripresa delle trattative tra la CGIL e la Confederazione delle municipalizzate, la Confederazione unitaria, in un suo comunicato, dichiara che tali trattative sono state riallacciate in base alla deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate stesse, con la quale si auspica la ripresa dei colloqui «con tutte le Confederazioni dei lavoratori e quindi anche gli irritori accenti concessi dalla Confindustria con l'accordo separato stipulato con le organizzazioni minoritarie».

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La misura dei miglioramenti che dovrà essere concordata. La CGIL, del resto, ha dichiarato di accettare come accenti anche gli irritori aumenti concessi dalla Confindustria con l'accordo separato stipulato con le organizzazioni minoritarie.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La misura dei miglioramenti che dovrà essere concordata. La CGIL, del resto, ha dichiarato di accettare come accenti anche gli irritori aumenti concessi dalla Confindustria con l'accordo separato stipulato con le organizzazioni minoritarie.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La misura dei miglioramenti che dovrà essere concordata. La CGIL, del resto, ha dichiarato di accettare come accenti anche gli irritori aumenti concessi dalla Confindustria con l'accordo separato stipulato con le organizzazioni minoritarie.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del Consiglio generale delle municipalizzate, e non in relazione alla misura degli accenti che non può avere nessun rapporto con gli aumenti che la CGIL chiede.

La CGIL aggiunge che essa si è riservata di presentare prossimamente le proprie controproposte al nuovo progetto relativo al riassetto zonale e ai miglioramenti salariali, presentato dalla Confederazione delle municipalizzate.

La CGIL ha annunciato anche che, conformemente ad una prassi sindacale costantemente osservata, essa ha deciso di sospendere le agitazioni in corso nelle aziende municipalizzate in seguito alla ripresa delle trattative, avvenuta nello spirito della citata deliberazione del

UNA STORIA VERA GUATEMALTECA

La maestra del villaggio

Dopo il colpo di Stato del colonnello Monzon, le cui bandiere difendono oggi i cadaveri della United Fruit company, Foster Dulles ha avuto il coraggio di dire: «La libertà è stata ristabilita in questa Repubblica».

Con un grosso sigaro fra le labbra sottili e la faccia rossa e faticosa osserva tutto. Ad un tratto, nel suo stordito spaguolo, chiede: — Come va la scuola? — Bene... va bene — risponde l'amministratore con voce indifferente.

Passarono le vacanze e quando la maestra ritornò al suo posto lo trovò occupato. Un giorno di febbraio assoluto e triste la vide partire dalla tenuta, arrancando nel portare il bambino malato. Aveva bisogno di lavorare e per un misero stipendio dovette accettare il lavoro di lavandaia in una tenuta vicina. Voleva un nostalgico sguardo a dare l'addio al tetto giallastro della scuola dove le sue inquietudini si placavano. Vide soltanto in lontananza la piccola bandiera che si agitava a salutarla, con quel linguaggio tenero senza suoni che i colori bianco e azzurro ci comunicano.

Il paesaggio della campagna si rovesciava completamente nell'aula attraverso il quadro di una finestra senza vetri. Fuori i ragazzi alzavano i loro visetti scuri.

Quindi a voce alta chiede: — Quanto guadagna la ragazza? — Otto pesos e il vitto. Don Otto rimane pensoso e quindi domanda: — Chi era il maestro dell'anno scorso? — Don Mundo Garcia. Non ricorda? Guadagnava dodici pesos e il vitto, aiutava nell'ufficio e fingeva di lavorare a scuola. I ragazzi non gli

vullero bene e poi era un furfante senza cultura. — Cosa fa ora? — Vagabonda nel suo paese. — Ricchiamalo e pagalo quindici pesos. Passarono le vacanze e quando la maestra ritornò al suo posto lo trovò occupato. Un giorno di febbraio assoluto e triste la vide partire dalla tenuta, arrancando nel portare il bambino malato. Aveva bisogno di lavorare e per un misero stipendio dovette accettare il lavoro di lavandaia in una tenuta vicina. Voleva un nostalgico sguardo a dare l'addio al tetto giallastro della scuola dove le sue inquietudini si placavano. Vide soltanto in lontananza la piccola bandiera che si agitava a salutarla, con quel linguaggio tenero senza suoni che i colori bianco e azzurro ci comunicano.

L'ambasciatore americano a Città del Guatemala, Perito, uno tra i principali esecutori della erminale congiura ordita ai danni del governo eletto dal popolo



L'ambasciatore americano a Città del Guatemala, Perito, uno tra i principali esecutori della erminale congiura ordita ai danni del governo eletto dal popolo

QUELLO CHE GLI ITALIANI NON DEVONO DIMENTICARE

I partigiani vigilavano sullo sciopero delle mondine

Come in provincia di Ferrara si mossero tutti gli strati della popolazione nella lotta antifascista - Le donne di Bondeno affrontano le brigate nere per salvare i loro cari

FERRARA, luglio.

I tedeschi passarono prima verso la linea gotica, poi cominciarono a tornare indietro. Ripercorsero le solite strade, attraversarono i medesimi paesi, e le popolazioni avevano imparato a guardarli con terrore.

Dalle case, la gente aspettava di sentire il passo delle truppe o lo sferragliare delle colonne motorizzate. Allora le madri si strinsevano ai figli, le ragazze andavano a nascondere le biciclette e i giovani saltavano sui granaia. I contadini portavano nei boschi il bestiame, e questa rita si ripeteva tutte le notti.

Ognuno ormai aveva acquistato la propria coscienza che non c'era più nulla che fosse rispettato. I vecchi avevano cresciuto i figli nei costumi del paese ed ora i costumi erano violati.

La chiesa dove prima andavano a pregare era bruciata. I tedeschi avevano sghignazzato sui preti, avevano percoso il prete, gli avevano strappato di dosso i paramenti sacri e le ostie le avevano disperse sul pavimento e pestate, avevano ucciso.

Ogni tedesco s'era tramutato in padrone ogni soldato tedesco poteva aprire la porta d'una casa, entrare nella stanza delle ragazze, senza che il padre potesse dire niente poteva alzare le lenzuola, poteva prendere la ragazza, anche ucciderla.

Quando i tedeschi presero la via del ritorno, le marce avvenivano la notte, dalle 6 della sera alle 5 del mattino. Erano colonne interminabili.

Un reggimento passava e dietro, venivano centinaia di capi di bestiame, con uno scalpiccio confuso e disordinato, roci, nassi di corsa, per rimettere le bestie in branco.

Entravano, cercavano, portavano via tutto. Se c'erano uomini portavano via anche loro.

Il falò sulla piazza

Quando i tedeschi presero la via del ritorno, le marce avvenivano la notte, dalle 6 della sera alle 5 del mattino. Erano colonne interminabili. Un reggimento passava e dietro, venivano centinaia di capi di bestiame, con uno scalpiccio confuso e disordinato, roci, nassi di corsa, per rimettere le bestie in branco.

Quando i tedeschi presero la via del ritorno, le marce avvenivano la notte, dalle 6 della sera alle 5 del mattino. Erano colonne interminabili. Un reggimento passava e dietro, venivano centinaia di capi di bestiame, con uno scalpiccio confuso e disordinato, roci, nassi di corsa, per rimettere le bestie in branco.

Quando i tedeschi presero la via del ritorno, le marce avvenivano la notte, dalle 6 della sera alle 5 del mattino. Erano colonne interminabili. Un reggimento passava e dietro, venivano centinaia di capi di bestiame, con uno scalpiccio confuso e disordinato, roci, nassi di corsa, per rimettere le bestie in branco.

Quando i tedeschi presero la via del ritorno, le marce avvenivano la notte, dalle 6 della sera alle 5 del mattino. Erano colonne interminabili. Un reggimento passava e dietro, venivano centinaia di capi di bestiame, con uno scalpiccio confuso e disordinato, roci, nassi di corsa, per rimettere le bestie in branco.

Hitler aveva educato e spinto i soldati germanici alla ferocia perché fosse loro impossibile di resistere a un popolo, e questo divenne l'elemento unitario che chiamava gli italiani alla difesa, e per questo non ci fu un solo indirizzo: andare verso coloro che applicavano il risaputo e imponderato il rispetto.

Così successe. Gli operai avevano difeso le fabbriche e la notizia arrivò nelle campagne. Gli operai incrociarono le braccia e nelle campagne si seppero, gli operai si erano armati e si trovarono i braccianti, i contadini, i professionisti, gli uomini di cultura.

Ecco, a Castel Maggiore, nel marzo 1944, in una fabbrica si decise lo sciopero. Lo sciopero durò nelle altre officine.

Braccianti e patrioti

Verso le quattro pomeridiane arriva una brigata nera in assetto di Bonina, comandata dal console Guarnieri.

Via, a lavorare.

I fascisti peruviano, schiamazzano, gridano per convincere sulla faccia del Console.

Ecco cosa ti ci vuole a fare, questo?

Finirono gli esami ed incominciarono le vacanze. L'indomani, proveniente dal capoluogo del dipartimento, arriva don Otto per visitare la tenuta.

Un'altra ragazza, Elena Lup-

DOPO L'ESAME DI MATURITA' IL PRIMO VESTITO DI GALA

Lieto saluto alla scuola delle ragazze sovietiche

La tradizionale festa si conclude a Mosca sulla piazza Rossa - Un pranzo familiare con i professori, quindi il ballo - La direttrice con le lacrime agli occhi - Quale carriera scegliere: una decisione impegnativa nella quale i giovani non vengono lasciati soli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, luglio.

Il primo vestito che potremo chiamare di gala le ragazze sovietiche se lo fanno fare per il giorno in cui lasciano la scuola media. E per consuetudine un abito interamente bianco, leggero ed elegante, come si addice alla fresca bellezza del loro diciassettesimo anno. Lo indossano la sera dell'uscita: la sera cioè in cui, finiti gli esami che coronano il compimento dei dieci anni di insegnamento unico, e ottenuto quindi l'attestato di maturità, i migliori ricevono in premio medaglie d'oro e d'argento. Ma questa parte ufficiale non è

che l'occasione della festa: si celebra il giorno un vero e proprio addio alla vecchia scuola, si salutano i professori preferiti recando loro doni, poi tutti insieme si cena nelle aule stesse che vi hanno visto per dieci anni scolari e quindi si apre il ballo, che si prolunga sino all'ora tarda della notte. A Mosca una tradizione già solida e scrupolosamente rispettata vuole che la festa si concluda nella piazza Rossa o lungo la sponda della Moscova, dov'è il dislivello nel quale si affacciano l'Alba sotto le mura del Cremlino.

Alla scuola 163, dove ebbi occasione di assistere anch'io alla festa, avevano terminato i corsi medi quattro classi, centocinquanta alunni. Vi era allegria, spensieratezza, aria di adolescenza e di luce. Nei loro abiti bianchi e nella loro inconfondibile femminilità le ragazze erano tutte belle. Ma quelle ragazze, naturalmente, a quell'ora a Mosca non ci si muoveva, si portavano ancora le trecce e non di rado i nastri annodati fra i capelli. La serata ebbe più di una nota patetica, ma senza retorica. L'orchestra fece tre o quattro valzer che misero tutti di buon umore.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

lavorativo. Avevano letto opportunamente distribuiti dalle facoltà molte avventure partecipate alle « olimpiadi », a quei corsi cioè che le facoltà stesse organizzano, indipendentemente dagli esami d'ammissione, per invitare i giovani a saggiare una prima volta le loro capacità nei campi che più li attirano. Avevano preso parte infine a quelle interessantissime manifestazioni della scuola sovietica che sono le « giornate della porta aperta ».

La direttrice con le lacrime agli occhi - Quale carriera scegliere: una decisione impegnativa nella quale i giovani non vengono lasciati soli



URSS - Due giovani studentesse di Kiev che hanno appena terminato la scuola si dedicano, lungo la giva del maestoso Niprò, alla loro lettura preferita: le opere di Pusckin

che l'occasione della festa: si celebra il giorno un vero e proprio addio alla vecchia scuola, si salutano i professori preferiti recando loro doni, poi tutti insieme si cena nelle aule stesse che vi hanno visto per dieci anni scolari e quindi si apre il ballo, che si prolunga sino all'ora tarda della notte. A Mosca una tradizione già solida e scrupolosamente rispettata vuole che la festa si concluda nella piazza Rossa o lungo la sponda della Moscova, dov'è il dislivello nel quale si affacciano l'Alba sotto le mura del Cremlino.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

che l'occasione della festa: si celebra il giorno un vero e proprio addio alla vecchia scuola, si salutano i professori preferiti recando loro doni, poi tutti insieme si cena nelle aule stesse che vi hanno visto per dieci anni scolari e quindi si apre il ballo, che si prolunga sino all'ora tarda della notte. A Mosca una tradizione già solida e scrupolosamente rispettata vuole che la festa si concluda nella piazza Rossa o lungo la sponda della Moscova, dov'è il dislivello nel quale si affacciano l'Alba sotto le mura del Cremlino.

Alla scuola 163, dove ebbi occasione di assistere anch'io alla festa, avevano terminato i corsi medi quattro classi, centocinquanta alunni. Vi era allegria, spensieratezza, aria di adolescenza e di luce. Nei loro abiti bianchi e nella loro inconfondibile femminilità le ragazze erano tutte belle. Ma quelle ragazze, naturalmente, a quell'ora a Mosca non ci si muoveva, si portavano ancora le trecce e non di rado i nastri annodati fra i capelli. La serata ebbe più di una nota patetica, ma senza retorica. L'orchestra fece tre o quattro valzer che misero tutti di buon umore.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e scuri gli occhi sotto cui si nascondeva un timido sorriso, sembrava la caricatura stessa del professore di matematica, fu il più scherzoso. Barbero cercò di essere, ma senza volere riuscire il segretario, un intellettuale di vecchia moda col suo pizzetto bianco alla moschettiera, rosso in volto perché non osava aspettarsi l'omaggio floreale. E la direttrice — quarant'anni di esperienza didattica — non sapeva dove spiarne gli occhi mentre con infantile innocenza una scolara andava toccando con le sue parole di saluto tutti i tassi capaci di farla commuovere.

Assai semplici furono le parole degli insegnanti. La professoressa benemerita, una bionda ancor giovane dal viso molto dolce, non trattenne qualche lacrima. Quello di matematica, che con gli occhiali e i giugli belli e

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Telefono diretto numero 683.869

Cronaca di Roma

DICHIARAZIONI DI MAMMUCARI SUL CAROVITA CRESCENTE

La Cdl decisa a reagire contro l'aumento dei prezzi

I nuovi minacciati aumenti comporterebbero un sacrificio per i bilanci familiari sino a 15 miliardi annui complessivi

Il grave tema dell'aumento dei prezzi si è posto al centro dell'attenzione cittadina, direttamente minacciata dalle annunciate iniziative dell'amministrazione capitolina verso il rincaro.

L'aumento che preoccupa di più, in questo momento, non soltanto naturalmente le alte voci non meno allarmanti della minacciosa tabella dei rincari che giunge sino all'aumento dei fitti, su cui dovrà discutere il Parlamento, è quello delle tariffe dei trasporti.

I sindacati si sono immediatamente mossi in movimento per opporsi attivamente alla proposta di tutte le categorie lavoratrici, mentre si segnalano diverse iniziative di mobilitazione popolare sul grave tema.

Le retribuzioni e la progressiva diminuzione degli investimenti di capitali e di mezzi finanziari per opere pubbliche; cio' emerge nettamente dalle note vicende della vertenza per il conglobamento e per le retribuzioni dei pubblici dipendenti. Dall'altra parte, industriali, governo e amministrazione comunale tendono a comprimere ulteriormente i consumi attraverso il gioco dei prezzi, delle tariffe, delle imposte e delle tasse.

Dopo l'aumento delle imposte di consumo, del pane, del latte e delle sigarette, si è profilata la grave minaccia dell'aumento degli affitti, di un nuovo aumento del latte e delle tariffe dei trasporti. Gli aumenti già avvenuti hanno de-

terminato una sottrazione al reddito della popolazione romana non inferiore ai 5 miliardi di annui, complessivamente. I nuovi minacciati aumenti comporterebbero un ulteriore sacrificio per i bilanci familiari sino a 15 miliardi annui complessivi, almeno.

«I lavoratori romani non sono per nulla disposti ad accettare questa politica come d'altra parte, dimostrano le lotte condotte da tutte le categorie, in questi ultimi tempi; i lavoratori romani sono decisi, con manifestazioni sindacali, a far sentire al Comune, al governo e agli industriali il loro parere e a difendere, anzi a migliorare

Basta con l'aumento dei prezzi!

Migliaia di firme sono già state raccolte fra i cittadini, ed altre lo saranno nei prossimi giorni, sotto una petizione, indirizzata al Prefetto, richiedente un intervento contro i numerosi aumenti di prezzi già in atto o in discussione.

La petizione, dopo aver ricordato i recenti aumenti del prezzo delle imposte di consumo, del latte, del pane, dei tabacchi, delle tariffe della Stefer-Lido, e le minacciate maggiorazioni delle tariffe tranviarie, del gas, dei canoni d'affitto, conclude:

«In nome della tranquillità sociale, in nome delle esigenze vitali delle famiglie, nell'interesse dell'economia cittadina voglia, signor Prefetto, intervenire presso le competenti autorità al fine di impedire l'attuazione degli aumenti minacciati».

Esprimano tutti i cittadini la loro decisa opposizione ai nuovi, intollerabili gravami

ma delle petizioni che circolano nei quartieri per quartiere.

Per quanto concerne la protesta delle categorie lavoratrici, il compagno Mario Mammucari, segretario della Camera del Lavoro, ci ha fatto un'interessante dichiarazione, che pubblichiamo integralmente.

«L'orientamento di comprimere i consumi, secondo le note dichiarazioni di Menichella, viene realizzato con tenacia e dignità di miglior causa dagli industriali e dalle autorità governative e cittadine. Gli industriali e il governo pongono in atto questa compressione, attraverso un blocco di fatto del-

Una bimba di due anni precipita da sette metri

Un'altra bambina si avvelena con il «Bellergil»

Due bambine di appena due anni sono rimaste vittime, nella giornata di ieri, di gravi sventure, per le quali sono dovute essere ricoverate in gravi condizioni all'ospedale. Una delle due piccine è precipitata dalla finestra della sua abitazione, compiendo un pautoso salto di sette metri; l'altra ha ingerito alcune pasticche di una velenosa medicina, intossicandosi gravemente.

Il primo incidente è avvenuto in via Carlo Spinoia, alle ore 12,30 circa, davanti agli occhi di alcuni cittadini, che hanno assistito impotenti, incapaci di intervenire per sventare la sciagura.

La piccola Carmela Gotschi era intenta a giocare sul balcone di casa sua, al secondo piano di via Carlo Spinoia 5, quando improvvisamente, incuriosita dal passaggio di alcuni ragazzi, si è arrampicata sulla balaustra, rimanendovi per alcuni istanti in bilico, prima di cadere nel vuoto. Il padre, che si era accorto della situazione, ha tentato di afferrarla, ma è stato troppo tardi. La bambina è stata ricoverata in un ospedale, fratturandosi una gamba.

PER UN CORTO CIRCUITO PROVOCATO DA UN CAMION

Fumo, fiamme ed esplosioni sotto il tunnel del Gianicolo

Un imponente carico di paglia ed un rimorchio d'autotreno rimasti distrutti - Lo scoppio dei pneumatici - Scene di panico

Fumo, fiamme e clamorosi scoppi, come di ordigni esplosivi, hanno gettato il panico alle ore 12,15 di ieri, tra quanti si sono trovati a passare sotto il tunnel del Gianicolo o nelle sue immediate vicinanze. Mentre alcuni cittadini si davano alla fuga, allarmati anche da informazioni errate ed inconsulte, secondo le quali una auto-bomba carica di benzina, in preda alle fiamme, sarebbe stata in procinto di scoppiare, alcuni volenterosi hanno provveduto ad accertarsi di quanto stava in realtà accadendo e altri hanno telefonato ai Vigili del fuoco.

L'incidente, sebbene non drammatico come si poteva presumere, era tuttavia grave: un pesante autocarro con rimorchio, lungo 18 metri e carico di paglia, stava trasportando un imponente carico di paglia ed un rimorchio d'autotreno rimasti distrutti - Lo scoppio dei pneumatici - Scene di panico.

Un analogo corto circuito, provocato da merce trasportata da camion, che è andata ad urtare contro la rete ferroviaria, si è verificato nello stesso tunnel pochi giorni or sono. Sarebbe bene, dunque, che le autorità competenti prendessero qualche provvedimento.

Mortale incidente sulla via Tiburtina

Un mortale incidente si è verificato alle ore 10,55 di ieri sulla via Tiburtina al Km. 7,5, il centocinquantesimo Antonio Papa, abitante nella tenuta Pratolino, procedendo a bordo di un «guzzetto» si è scontrato con un autotreno Fiat con rimorchio, condotto dal proprietario Enrico Alfani. Il povero giovane è purtroppo deceduto sul colpo.

Un ragazzo ferito da un ordigno esplosivo

Il quindicenne Alberto Villa è stato vittima ieri di un incidente, causato dalla sua imprudenza, che si è risolto in un'abbastanza grave. Verso le ore 16 di ieri, nell'intermezzo della sua abitazione in via Trasonè 36, ha tentato di smon-

SOSTA AL LIDO PIU' POPOLARE DI ROMA

Il centro di Fiumicino deperisce soffocato dal latifondo dei Torlonia

Il parere di un ex campione di nuoto - «Chi vuol riposarsi se ne viene qui» - Quel che Zacone non sognava - Sono rimaste ancora le vecchie baracche - Congiura contro Fiumicino

«Si presenta meglio degli altri posti: si gusta il mare, con queste parole, il fratello del pittore Donghi, un ex campione italiano di nuoto, «Fiumicino» nato, esprime le ragioni del suo attaccamento a Fiumicino.

Siamo nel ristorante (alla buona) dello stabilimento «Urbe». Tarolate di bagnanti, strettissimi in grosse e chiosose comitive, fanno qui la svestita del pranzo, un pranzo portato da casa e mangiato da acqua-

Precipita da un palo e si frattura una gamba

L'operario Giuseppe Orsini, di anni 41, lavorando per conto della società ACME sulla via di Delima, è dovuto scendere su di un palo di legno, per un lavoro di equilibrio ed è precipitato dalla altezza di otto metri, fratturandosi una gamba.



La pesca «alla bilancia» sui moli del porto di Fiumicino

minerale, da qualche arancione, da birra, anche da vino. Una fiammista ed una chitarra in un tavolo, dove biancano un gruppo di giovani di Montu, un organo che suona con un fil di voce un motivetto popolare, più in là altre due fiammiste, un gruppo di forse 16 persone canta in coro una canzone montanara altri gruppi e gruppetti sono radunati tutt'intorno. Si mangia, si beve, si sta allegri, senza esser presi alla gola, anzi si ride, si scherza, si canta, e ognuno nella cerchia dei suoi

IMPORTANTI PROGRESSI DEGLI AMICI DELL'UNITA'

Si annunciano grosse sorprese nella gara di diffusione estiva

La classifica dopo le prime due giornate

Mente continua con crescente successo la gara per la diffusione estiva del nostro giornale, è stata resa nota la classifica delle sezioni dopo le prime due giornate.

I gruppi Quadraro punti 30, Italia 8, M. Sacro 7, Campitelli 6, Centocelle 5, S. Lorenzo 5, Appio 3, Trionfale 3, il gruppo Tiburtino punti 25, P. Milvio 11, Primavalle 6, Portuense 5, Testaccio Verde nuovo 4, Magliana 3, Quarceto 2, Prenestino 1, Anzio 1, III gruppo: Acciaia punti 3, Tor Sapienza 3, Ponte Manlio 2, Nemi 2.

Nel congratularci con gli «Amici» di Quadraro e Tiburtino, dobbiamo ricordare loro che il notevole vantaggio ottenuto è tutt'altro che definitivo, giacché le altre sezioni, stando ad alcune indiscrezioni trapelate, preparano grosse sorprese. Anche numerosi circoli giovanili hanno annunciato la loro viva e agguerrita partecipazione alla gara.

Responsabili di massa

Oggi alle ore 19 in Piazza del Popolo si terrà una riunione di massa per discutere la politica di massa.

SI RAPPRESENTO' IL «ROMULUS» PER INTERVENTO DEL SINDACO?

Salvatore Rebecchini dovrà prossimamente comparire dinanzi ai giudici per confermare o smentire di aver indotto la Direzione del Teatro dell'Opera a mettere nel cartellone il «Romulus» di Salvatore Allegria, classificato dalla quasi totalità dei critici dei giornali romani un vero e proprio insulto all'arte.

La citazione del Sindaco di Roma quale testimone è stata decisa ieri mattina dalla III Sezione del Tribunale, nel corso del processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal compositore Allegria contro i critici musicali Guido Pannofino, «Il Tempo», ed Emilio Melchiorri, ed Emilio Melchiorri, oltre a stroncare, come quasi tutti i loro colleghi, l'opera del maestro Allegria, all'indomani della sua rappresentazione, affermarono che la rap-

presente, come se gli altri non fossero lì, gonfio a gonfio.

«Non sono venuti qui per farsi vedere, - ci dice lo scultore Rebecchini, captato così, per caso, per venire a vedere il mare, e proprio a Fiumicino, - non sono venuti per farsi vedere, come fanno quelli del «Kursaal», ma, anzi, per non vedere nessuno, e infatti non li vedono per niente: è la giornata di riposo, tutta la settimana hanno lavorato, come se gli altri non fossero lì, gonfio a gonfio.

«Tutti i doni naturali, che possono dar prestigio e vita ad una spiaggia, Fiumicino li avrebbe. Ma contro questa ricchezza della natura congiurano alcuni uomini di cattiva volontà.

RICCARDO MARIANI

Nozze Macciocchi-Condorelli

Si sono uniti ieri in matrimonio la signorina Lucia Macciocchi e il dr. Augusto Condorelli. Testimoni: il prof. Pietro Valdoni e il dr. Gabriele Condorelli.

Alla simpatica coppia, gli auguri rivissimo dell'Unità

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

9 luglio 1954, Venerdì 9 luglio (190-175). - Veronice Il sole sorge alle 4,15 e tramonta alle 20,11.

Bollettino demografico. Nati maschi 45, femmine 41. Morti maschi 21, femmine 15. Matrimoni trascritti 49.

Bollettino meteorologico. Temperature: Roma 24,5; Mare di Nettuno 25,7. Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso.

VISIBILE E ASCOLTABILE

Teatri: «Anfitrione» al Teatro Romano di Castel Sant'Angelo; «Cinema: «I gangsters» all'Albani; «Fuoco ad Oriente» all'Augusto; «Il piccolo fuggitivo» al Diana; Massimo «Amore provinciale» all'Ariston e Fiumina; «Prova del fuoco» al Rialto; «La marca della morte» al Palazzo; «Sullo» al Piuma; «Mussolini» al Quirinale; «Paura» al Roma; «Noli sogni per le strade» al Palazzo Sistina; «La croce di Lorena» al Quadraro; «Amore tradito» al Quirinale; «Paura» al Roma; «Noli sogni per le strade» al Palazzo Sistina; «La croce di Lorena» al Piuma; «Mussolini» al Quirinale; «Paura» all'Arena Prenestina.

VARIE

Sono riaperti i termini per la presentazione alla commissione permanente di lettura delle composizioni di cui si domanda la esecuzione nei concerti sinfonici. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Accademia di S. Cecilia, Via Vittoria 6, telefono 670-389.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7, 15, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA REGIONALE - Ore 7, 15, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMA LOCALI - Ore 7, 15, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Processo al terzo uomo dell'affare Zappa

Il losco omicidio di Luigi Zappa, avvenuto come è noto, in un appartamento di via Borgognone il lontano 15 novembre 1945, è stato rievocato ieri dinanzi ai giudici della I sezione della Corte d'Assise di Roma. Presidente, Cassiani, P. G. Donato, nel corso del processo a carico del trentacinquenne Salvatore Impellitteri, che, insieme a Francesco Pierandelli e a Mario Maggiori, fu l'autore del truce delitto. Impellitteri è stato sottoposto a processo soltanto adesso, a nove anni di distanza dal fatto, mentre invece i suoi complici furono condannati pochi mesi dopo l'assassinio, perché allorché fu fatto in atto delle segni di squilibrio mentale e dovette essere ricoverato in un manicomio, come persona totalmente interma di mente.

Un aviare si spara su un'auto in corsa

Allo sparo l'autista accelera attribuendo il colpo di pistola ad una aggressione

Un impressionante suicidio è accaduto nella tarda serata dell'altro ieri sulla via Appia, nei pressi di Albano. Si è trattato di un'automobile, che procedeva alla volta di Roma, un giovane graduato dell'aeronautica, il 21enne Cosimo Bellanova, che si toglie la vita con un colpo di pistola alla tempia, per motivi che ancora sono sconosciuti.

Il Bellanova, in servizio a Roma, aveva accettato di accompagnare a Cisterna, nel governo di mercetieri, un giovane aviare, che voleva recarsi a trovare la sua mamma, gravemente ammalata. Per poter rientrare prima della mezzanotte nella loro caserma, la «Romagnolo», che si trova nei pressi della Città Universitaria, i due giovani avevano noleggiato un'automobile, per la crociera una Fiat 1100 - C e bordo di essa a Tar-

Gli edili riprenderanno la lotta se i costruttori non tratteranno

Una lettera del sindacato all'associazione padronale

Prima di riprendere con nuove azioni sindacali la lotta per l'aumento della misera retribuzione, la segreteria del sindacato degli edili ha inviato una lettera all'Associazione dei costruttori, in cui, tra l'altro, è detto: «Non può certamente essere ignorato da codesta Associazione il profondo disagio di cui soffrono i lavoratori edili a causa delle particolari caratteristiche della categoria, che ne rendono particolarmente grave il trattamento economico, già insufficiente, nonché sullo stesso trattamento normativo che regola il rapporto di lavoro degli edili.

In considerazione di tale grave e difficile situazione - aggiunge la lettera - questo sindacato ritiene opportuno e necessario proporre a codesta Associazione un incontro per esami-

SOLIDARIETA' POPOLARE «Da due giorni non vediamo pane...»

Luigi Ermetes, licenziato dalla FF.SS. il 6-5-49, perdette la moglie, affetta da tubercolosi, ha un figlio, Emilio, di 18 anni, pure affetto da tubercolosi, e senza un tetto, sfacciato per morosità, è disoccupato, non trovando in nessun modo lavoro, e da due giorni, lui ed il figlio, non mangiano. Segnaliamo ai nostri lettori questo caso assolutamente urgente di solidarietà popolare. Preghiamo chi sia in grado di porgere un socorro a Luigi Ermetes, di inviare lo scritto alla segreteria di redazione.

CONVOCAZIONI

Partito

Veduti ambasciati (19) a 4 ore in Piazza del Popolo, il 10 luglio, dalle ore 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Athos Maestosi

OGGI

SCAMPOLI

Via Balbo, 39

